



Calcio, decisioni che cambiano e protocolli che saltano: il Var Ã fuori controllo?

Descrizione

(Adnkronos) â?? Gli arbitri in campo dovevano avere, sempre, lâ??ultima parola. Il Var doveva essere un supporto utile a correggere errori gravi. Una serie di protocolli, discutibili, dovevano regolare il ricorso alla tecnologia. Tutto questo, per migliorare la gestione delle partite di Serie A e fare in modo che le polemiche intorno alle decisioni arbitrali non catalizzassero lâ??attenzione di chi fa calcio, societÃ , calciatori e allenatori, e di chi il calcio lo guarda o lo vive con passione, i telespettatori e i tifosi allo stadio.

Oggi, alla metÃ esatta della stagione 2025-2026, i fatti dicono che del Var, e piÃ¹ in generale del contributo della tecnologia allâ??operato degli arbitri, si Ã perso il controllo. Basta riferirsi a quanto successo nellâ??ultima giornata di campionato, in particolare in Lazio-Fiorentina e in Napoli-Verona, per descrivere un cortocircuito evidente e porre una domanda banale: come se ne esce?

Una maglia tirata in area puÃ² essere o non essere rigore (Pongracic su Gila in Lazio-Fiorentina), un contatto leggero su un piede (Gila su Gudmunsson, ancora Lazio-Fiorentina) puÃ² essere o non essere rigore. Un fallo di mano puÃ² non essere rigore se câ??Ã contemporaneamente un fallo dellâ??attaccante sul difensore (Valentini su Buongiorno, in Napoli-Verona). I fischi in campo sono discutibili, gli interventi o mancati interventi del Var sono difficilmente comprensibili. Il risultato Ã che si resta in balia del caso, una cosa puÃ² essere o non essere senza nessun ragionevole margine di certezza.

Siamo oltre le polemiche di una singola squadra o di un singolo allenatore. Il dato, generalizzato, Ã che la somma delle decisioni prese produce una confusione tale da rendere lâ??esito di ogni intervento, o mancato intervento, del Var una lotteria. Anche di fronte alle immagini, diventa impossibile prevedere quale interpretazione possa prevalere. La conclusione di fronte alla quale si trovano i tifosi Ã che, cosÃ¬, valga tutto. Nel senso che la discrezionalitÃ e il margine di errore di un singolo arbitro sul campo si estende alla somma di discrezionalitÃ e dei margini di errore di piÃ¹ persone, arbitro, guardalinee, Var e Avar, che devono interagire tra loro e lo fanno ogni volta interpretando il loro ruolo in modo diverso.

Serve, e questo Ã" evidente, una rapida correzione. A meno che non si voglia consegnare il calcio alle logiche del gioco d'azzardo, non piÃ¹ alle regole e alla loro conseguente applicazione, ma alla casuale, o arbitraria nelle interpretazioni piÃ¹ maliziose, combinazione di fattori accidentali. (Di Fabio Insenga)

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 8, 2026

Autore

redazione

default watermark